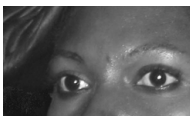


INDICE

PRESENTAZIONE	pag. 3
INFORMAZIONI SUL PROGETTO	pag. 6
INTRODUZIONE	
<i>MGF: la situazione nel mondo</i>	pag. 7
<i>MGF: la situazione in Italia</i>	pag. 8
MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI: CULTURA, DIRITTI, POLITICHE DEL CORPO	
IL PROGETTO	pag. 10
<i>Gli obiettivi formativi</i>	
<i>L'offerta formativa</i>	
<i>I corsi</i>	
LE LEZIONI	pag. 17
<i>Articolazione</i>	
<i>Presentazione del corso</i>	
<i>Le MGF: estensione del fenomeno a livello mondiale</i>	
<i>Per gli operatori del sociale: Le MGF conseguenze psicofisiche</i>	
<i>Per gli operatori della scuola: Introduzione alle tematiche relative alle MGF</i>	
<i>e strumenti di comunicazione con le famiglie</i>	
<i>Quadro legislativo e normativo</i>	
<i>MGF e cultura</i>	



*Le contraddizioni delle politiche ispirate al multiculturalismo
sotto il profilo del genere*

Gli interventi nell'ambito delle MGF in Toscana

Cultura e tradizioni: pregiudizi e stereotipi

L'intreccio delle dinamiche del razzismo e del sessismo

Verifica del percorso formativo

LE/I PARTECIPANTI **pag. 23**

Corso operatori della scuola

Corso operatori del sociale I

Corso operatori del sociale II

Corso operatori del sociale III

LA DIFFUSIONE **pag. 27**

Giornata Internazionale della tolleranza zero alle

Mutilazioni Genitali Femminili

LA VALUTAZIONE **pag. 29**

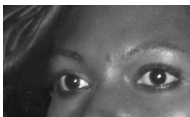
Le metodologie e gli strumenti di valutazione

I Test

La verifica dell'offerta formativa

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE **pag. 37**

DOCENTI **pag. 39**

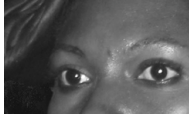


PRESENTAZIONE

Le mutilazioni genitali femminili sono un fenomeno emerso in questi anni a livello nazionale e regionale, anche in considerazione dell'aumento della popolazione immigrata proveniente dalle zone in cui tradizionalmente esse vengono praticate .

Il progetto nasce dalla volontà di realizzare degli interventi formativi e di aggiornamento su questo tema, rivolto agli operatori e operatrici all'interno della scuola e nell'ambito del sociale che sono più a contatto con bambine e donne provenienti dai Paesi nei quali le mutilazioni sono praticate.

Una risposta positiva alle questioni attualmente in discussione nel nostro territorio regionale, che hanno portato Il Consiglio Regionale ad approvare, nel 2004, una Mozione contro le Mutilazioni Genitali Femminili per stimolare un cambiamento permanente degli orientamenti delle popolazioni che provengono dai Paesi nei quali esistono queste pratiche.

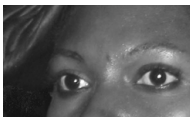


Il progetto “Mutilazioni genitali femminili. Cultura, diritti, politiche del corpo” si inserisce a pieno titolo all’interno di queste indicazioni.

L’obiettivo è stato quello di sensibilizzare ed aumentare le conoscenze degli operatori della scuola e del sociale affinché possano svolgere, con maggiore efficacia e professionalità, interventi di informazione e di prevenzione di queste pratiche.

L’analisi che ha guidato l’intervento, dove gli aspetti di una società multiculturale si sono intrecciati con la prospettiva di genere, ha evidenziato in che modo le Mgf si configurino come un rituale che, oltre ai danni fisici, conferma il ruolo subalterno delle donne in una visione che esclude ogni possibile cambiamento nella relazione fra donna e uomo.

Come emerge dai risultati del percorso il progetto ha raggiunto pienamente i suoi obiettivi ed è stato particolarmente apprezzato da coloro che hanno partecipato ai corsi.



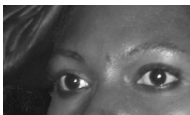
Abbiamo voluto con questa pubblicazione ripercorre le tappe del progetto formativo, sicuramente il primo in Toscana, con l'intento di contribuire attivamente, non solo alla riflessione su queste problematiche, ma anche di indicare un possibile agire concreto che abbia come obiettivo la comprensione del fenomeno ed il suo sradicamento.

Daniela Lastri

Assessora Pari Opportunità

Progetto Donna

Comune di Firenze



MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI: CULTURA, DIRITTI, POLITICHE DEL CORPO

Bando Multimisura Provincia di Firenze FSE anno 2004
P.O.R. Ob. 3 Asse: E Misura E1

Soggetto Attuatore: Comune di Firenze Direzione Istruzione - Agenzia Formativa CRED Ausilioteca

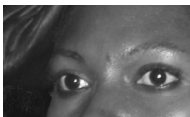
Soggetti sostenitori: Associazione Nosotras, Associazione Testarda, Comune di Campi Bisenzio, Comune di Calenzano, Comune di Scandicci, Comune di Sesto Fiorentino, Comune di Signa

Comitato Scientifico: Elena Laurenzi, Laila Abi Ahmed, Paola Carlucci

Direzione dei Corsi: Prof. Mila Busoni, Università degli Studi di Firenze

Percorso formativo: sono stati attivati quattro moduli di **35 ore** ciascuno: uno per la scuola e tre per il sociale

Il progetto si è svolto a Firenze dal marzo 2005 al giugno 2006.



INTRODUZIONE

MGF: la situazione nel mondo

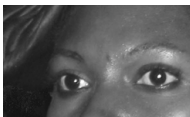
Secondo una Stima dell'OMS tra 100 e 140 milioni di donne e bambine nel mondo hanno subito una qualche forma di MGF.

Ogni anno circa 3 milioni di bambine sono sottoposte a queste pratiche e circa la metà vive in Egitto ed Etiopia.

Le MGF sono diffuse in 28 paesi dell'Africa e del Medio Oriente ma l'emigrazione verso i paesi industrializzati fa sì che il fenomeno oggi interessi anche altri continenti: Europa, America settentrionale, Australia.

Le MGF esprimono e concorrono a mantenere una disparità tra i sessi radicata nelle strutture sociali economiche e politiche. Sono investite di valori identitari, ma al prezzo di perpetuare una identità femminile subalterna e inferiore a quella maschile.

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Carta delle Nazioni Unite sanzionano i comportamenti che limitano le libertà delle donne e mettono in pericolo la loro vita e la loro integrità fisica. In questo senso le MGF sono pratiche che violano i diritti umani.



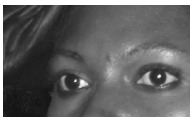
La Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (CEDAW – 1979) inquadra queste pratiche all'interno del contesto di disparità nei rapporti di genere.

La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (CRC 1989) fa riferimento alle pratiche tradizionali “pregiudizievoli per la salute del bambini” ed include le MGF, il matrimonio precoce ecc.

MGF: la situazione in Italia

Sul piano nazionale, la discussione del testo di legge sulle Mutilazioni Genitali Femminili “Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile” (Legge 9 gennaio 2006, n. 7) e il dibattito che ne è seguito, hanno manifestato una diffusa ignoranza su che cosa sono le MGF, mista a forti pregiudizi, evidenziando l'urgenza di interventi formativi mirati, capaci di inquadrare questo fenomeno nell'ambito della riflessione sul confronto interculturale.

È infatti emersa, non solo la mancanza di una conoscenza specifica del fenomeno, ma anche la difficoltà a “pensare” le MGF, l'assenza generalizzata di

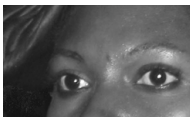


un approccio adeguato, di categorie cognitive valide di riflessione e di analisi.

Più in generale si riscontra una scarsa considerazione per la condizione degli stranieri e delle straniere nel nostro paese e una scarsa valutazione delle dinamiche e dei processi di cambiamento sociale, identitario e transgenerazionale, in atto nelle persone e nelle popolazioni migranti.

Molto spesso la discussione si sviluppa piuttosto intorno a questioni di principio, rischiando così il perpetuarsi di una visione stereotipata degli immigrati, quasi fossero uniformemente connotati dall'adesione a culture, tradizioni o pratiche 'primitive', comunque a noi profondamente estranee.

Questo avviene soprattutto per le donne immigrate che restano congelate nello stereotipo di "vittime archetipiche", mentre si nega o si disconosce il lavoro che le organizzazioni delle donne straniere presenti sul territorio italiano e toscano - in collegamento con le organizzazioni africane - hanno prodotto negli anni per elaborare adeguate strategie di contrasto e per monitorare i risultati raggiunti.

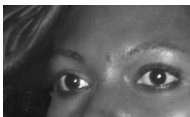


IL PROGETTO

Nel 2004 il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato una Mozione che impegna la Giunta Regionale a promuovere interventi articolati (informazione, sensibilizzazione, integrazione, scolarizzazione, conoscenza del fenomeno, ecc.) per favorire cambiamenti culturali nelle popolazioni immigrate interessate dalle MGF e per diffondere maggiori conoscenze su questo fenomeno nella società toscana.

Il progetto ***“Mutilazioni Genitali Femminili: cultura, diritti, politiche del corpo”***, si inserisce all’interno di queste linee di intervento ed è il primo di questo tipo, attivato a livello provinciale e regionale.

È stato promosso dall’Amministrazione Comunale di Firenze, Assessorato Pubblica Istruzione, Cred Ausilioteca – Progetto Donna in collaborazione con l’Associazione Nosotras, l’Associazione Testarda, l’Università di Firenze; ha avuto l’adesione, come soggetti sostenitori, di alcuni comuni dell’area metropolitana fiorentina e precisamente Campi Bisenzio, Calenzano,



Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa permettendo così una ricaduta territoriale più vasta.

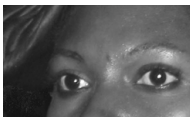
Il progetto formativo e di aggiornamento ha coinvolto specificatamente gli operatori del territorio che lavorano nella scuola, nel sociale ed in ambito sanitario e la cui attività professionale li porta ad avere contatti diretti con quella parte di popolazione immigrata interessata dal fenomeno MGF.

Le finalità sono state quelle di facilitare l'acquisizione di strumenti conoscitivi e interpretativi utili a favorire il dialogo e ad elaborare strategie e azioni di tutela, di prevenzione e di sensibilizzazione.

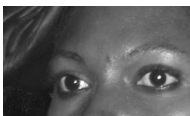
Gli obiettivi formativi

L'**obiettivo generale** del progetto è stato quello di **aumentare la sensibilità e l'attenzione ai problemi legati alle MGF** e la capacità di **lettura di una società multiculturale attenta alla prospettiva di genere**.

Per ciò che riguarda invece gli **obiettivi specifici**, questi sono stati:



- offrire conoscenze di base sulle origini e i contesti storico-sociali delle MGF, sulle loro tipologie, sulle popolazioni interessate, sulle strategie di contrasto messe in atto in Africa e Europa;
- fornire strumenti interpretativi utili per inquadrare le MGF nelle questioni socio-culturali e di genere delle società che le prevedono, nonché di quelle d'accoglienza;
- fornire strumenti per la rilevazione del fenomeno e per la tutela dei soggetti a rischio;
- **per gli operatori socio-sanitari** fornire strumenti per la conoscenza del fenomeno dal punto di vista sanitario e del suo trattamento nelle strutture ospedaliere, nei consultori e in alcuni centri specializzati, come il "Punto di accoglienza donne immigrate e bambini" dell'Ospedale "Istituto San Paolo" di Milano;
- **per gli operatori della scuola** fornire strumenti adeguati per la comunicazione con le famiglie delle bambine a rischio;



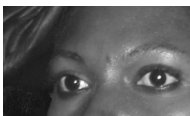
- approfondire il quadro legislativo e normativo, le competenze e i riferimenti istituzionali e territoriali;
- promuovere la conoscenza delle risorse territoriali di consulenza, orientamento e aiuto in un'ottica di lavoro di rete tra privato sociale e istituzioni pubbliche.

L'offerta formativa

Il problema delle MGF è stato affrontato nell'ambito della riflessione sul delicato rapporto tra "rispetto delle differenze culturali" e difesa dei diritti umani e dei diritti delle donne in particolare.

L'approccio di genere e le **tematiche riguardanti l'immigrazione**, in relazione alla società di accoglienza, hanno rappresentato la griglia di fondo a cui ogni intervento ha fatto riferimento; questi temi sono stati perciò gli elementi a fuoco o sullo sfondo di ogni lezione. La selezione dei docenti ha rispecchiato questo orientamento.

Le lezioni sono state affidate a professionisti ed esperti di diverse discipline: antropologi, medici, mediatori culturali, giuristi, filosofi, esperti della comunicazione e dei media,



esperti della cooperazione internazionale, operatrici dei servizi rivolti agli immigrati.

I membri del Comitato Scientifico e il Direttore del corso hanno contattato i singoli docenti e concordato con loro tematiche e metodologie delle lezioni sulla base degli obiettivi formativi e dell'impostazione generale del corso.

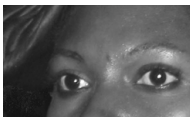
I Corsi si sono avvalsi di un approccio multimediale: navigazione nel web, proiezione di video, analisi delle immagini che veicolano l'informazione, presentazioni in Power Point, utilizzo di lucidi e lavagna luminosa.

È stata consegnata a ciascun allieva/o, all'inizio del corso, una dispensa didattica e una ricca documentazione, tra cui il volume "Il corpo dei simboli" (a cura di Mila Busoni e Elena Laurenzi, Seid, Firenze 2005). Altro materiale è stato fornito dai singoli docenti nell'ambito delle lezioni.

I Corsi

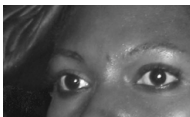
Complessivamente sono stati attivati **quattro Corsi**.

Un Corso rivolto alle/agli **operatrici/ori della scuola** si è svolto nel 2005 tra i mesi di ottobre e dicembre.



I tre Corsi rivolti alle/agli **operatrici/ori del sociale** si sono svolti tra l'ottobre 2005 e il maggio 2006.

Gli ultimi due moduli formativi rivolti agli operatori del sociale sono stati inseriti, dall'Azienda Ospedaliera Careggi e dall'Azienda Sanitaria Locale 10 Firenze, nel piano di formazione e aggiornamento del proprio personale approvato dalla Regione Toscana: le partecipanti (ostetriche, infermiere, operatori di consultori ecc.) hanno avuto il riconoscimento ECM.



LE LEZIONI

Articolazione delle lezioni

Ciascun corso è stato articolato in **5 lezioni** e **3 seminari** di approfondimento e dinamizzazione per una durata complessiva di **35 ore**.

Lezione 1

Presentazione del corso

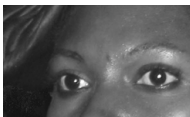
Argomenti trattati: somministrazione del Test di entrata. Autopresentazione delle/dei corsiste/i. Presentazione delle linee guida e degli argomenti del corso. Presentazione dei materiali didattici. Individuazione delle motivazioni, dei bisogni formativi e del livello di conoscenza del problema da parte dei corsisti.

Metodologie: lezione frontale e discussione di gruppo.

Lezione 2

Le MGF: estensione del fenomeno a livello mondiale

Argomenti trattati: introduzione alle MGF. Tipologie secondo la classificazione dell'OMS. Estensione e diffusione del fenomeno a livello mondiale. Strumenti di



rilevazione e monitoraggio. Implicazioni culturali e sociali delle MGF. Analisi delle problematiche connesse all'immigrazione femminile sul territorio toscano. Individuazione del "gruppo target".

Metodologie: presentazione in Power Point: "MGF: cultura, diritti, politiche del corpo. Comprendere per prevenire".

Lezione 3 per gli operatori del sociale

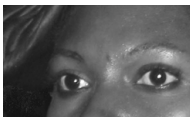
Le MGF: conseguenze psicofisiche

Argomenti trattati: conseguenze psicofisiche delle MGF. Trattamento sanitario delle complicanze delle MGF. Deinfibulazione e assistenza al parto. Linee guida sulle modalità di approccio e di rapporto con le pazienti vittime di MGF. Deontologia medica e pazienti con MGF.

Metodologie: presentazione in Power Point degli argomenti.

Lezione 3 per gli operatori della scuola

Introduzione alle tematiche relative alle MGF e strumenti di comunicazione con le famiglie



Argomenti trattati: conseguenze psicofisiche delle MGF. Modalità e strumenti di comunicazione con le donne vittime delle MGF e/o con le famiglie delle bambine a rischio.

Metodologie: presentazione in Power Point degli argomenti.

Lezione 4

Quadro legislativo e normativo

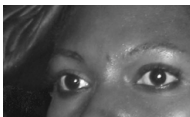
Argomenti trattati: quadro legislativo e normativo relativo alle MGF: la legislazione italiana, quella europea e alcuni cenni su quella internazionale. La normativa internazionale sulle violenze alle donne e la tutela dei minori. Analisi delle competenze e dei riferimenti istituzionali, dei ruoli e le responsabilità degli operatori.

Metodologie: lezione frontale.

Lezione 5

MGF e cultura

Argomenti trattati: analisi critica delle conoscenze sulle MGF nella letteratura sull'argomento e nel discorso dei media.



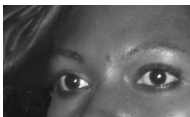
Focalizzazione sugli aspetti interpretativi e teorici implicati nella problematica delle MGF, in particolare sul concetto di cultura. Analisi del rapporto tra condizionamento culturale, motivazioni alla pratica e genere. Analisi degli elementi che possano contribuire all'abbandono e definitivo superamento delle MGF. Empowerment delle donne.

Metodologie: presentazione in Power Point: “MGF, genere, cultura. Una prospettiva interpretativa”. Discussione di gruppo.

Lezione 6

Le contraddizioni delle politiche ispirate al multiculturalismo sotto il profilo del genere

Argomenti trattati: diffusione dei fondamentalismi e implicazioni di genere. Analisi delle politiche ispirate al multiculturalismo nei paesi europei e delle loro conseguenze per le donne a partire da alcuni esempi chiave: poligamia, matrimoni forzati, violenza domestica, MGF.



Metodologie: navigazione nel web e illustrazione del sito: www.wforw.it - Women for Women - Donne contro i fondamentalismi.

Lezione 7

Gli interventi nell'ambito delle MGF in Toscana

Argomenti trattati: gli interventi sulle MGF nell'ambito della Regione Toscana. Mappatura e identificazione dei referenti istituzionali e delle organizzazioni che lavorano sul tema. Proposte di interventi sul territorio: strategie di prevenzione e di sensibilizzazione.

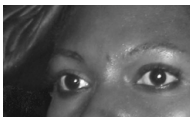
Metodologie: lezione frontale; discussione di gruppo.

Seminario 1

Cultura e tradizioni: pregiudizi e stereotipi

Argomenti trattati: somministrazione del test intermedio. Approfondimento delle strategie, delle politiche di contrasto, dei sistemi di monitoraggio. Presentazione delle reti e dei progetti europei contro le MGF.

Metodologie: presentazione in Power Point del Progetto IDIL. Discussione di gruppo.



Seminario 2

L'intreccio delle dinamiche del razzismo e del sessismo

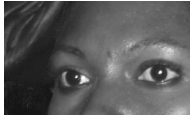
Argomenti trattati: critica al sapere occidentale e al suo intrinseco razzismo. Pregiudizi e stereotipi che condizionano e informano le politiche rivolte agli immigrati. Discussione del concetto di “comunità”, di “etnia, razza, tribù”. Rapporti di genere e loro ridefinizione nel processo migratorio. Presentazione delle organizzazioni delle donne africane attive contro le MGF. Analisi e strategie.

Metodologie: lezione frontale e discussione di gruppo. Proiezione e discussione collettiva del video di Pia Ranzato: “Le tradizioni antiche non sono verità assolute”.

Seminario 3

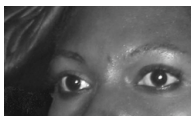
Verifica del percorso formativo

Argomenti trattati: somministrazione del test di verifica finale. Revisione dei test e messa a fuoco delle problematiche indicate come nodali dalle corsiste. Approfondimento di alcune questioni trattate nell'ambito



del corso a partire da tre questioni fondamentali: Cosa sono le MGF, Cosa pensare delle MGF, Come agire.

Metodologie: discussione e lavoro a piccoli gruppi; discussione generale.



LE/I PARTECIPANTI

Le/gli allieve/i che hanno portato a termine i Corsi sono state/i 85 (di cui 83 donne e 2 uomini): 17 operatrici scolastiche e 68 operatrici/ori del sociale.

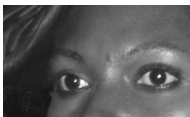
Entrando nel dettaglio si riporta l'attività lavorativa svolta dalle/gli allieve/i in ciascun Corso.

Corso operatori della scuola

Le frequentanti sono state 17, tutte donne; 11 persone hanno frequentato tutte le lezioni.

Le allieve provengono dalle seguenti tipologie di scuole:

- Asili Nido 6
- Scuola Infanzia 5
- Scuola Primaria 3
- Scuola secondaria II° 2
- Educatrice 1



Corso I operatori del sociale

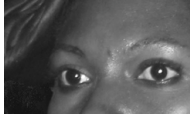
Le/i frequentanti sono state/i 22 (21 donne e 1 uomo); 19 persone hanno portato a termine il percorso formativo: 9 hanno frequentato tutte le lezioni.

- 6 Assistenti Sociali
- 2 Neuropsichiatre infantili
- 1 ostetrica
- 6 operatrici sociali/culturale
- 3 universitarie
- 3 socie di associazioni di volontariato
- 1 mediatrice culturale

Corso II operatori del sociale

Le/i frequentanti sono state/i 22 (21 donne e 1 uomo); 21 hanno portato a termine il percorso formativo: 14 persone hanno frequentato tutte le lezioni.

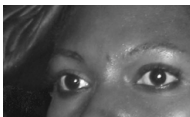
- 8 operatrici Azienda Ospedaliera Careggi
- 11 operatrici Azienda Sanitaria Locale Firenze
- 1 assistente sociale
- 2 socie di associazioni di volontariato



Corso III operatori del sociale

Le frequentanti sono state 32 (tutte donne); 28 hanno portato a termine il percorso formativo: 13 persone hanno frequentato tutte le lezioni.

- 5 operatrici Centri per l'Impiego
- 10 operatrici Azienda Ospedaliera Careggi
- 13 operatrici Azienda Sanitaria Locale Firenze
- 1 psicologa
- 1 mediatrice culturale
- 1 URP Scandicci
- 1 insegnante scuole media inferiore

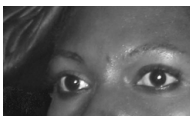


LA DIFFUSIONE

Giornata Internazionale della tolleranza zero alle Mutilazioni Genitali Femminili

L'8 febbraio 2006, in occasione della *Giornata Internazionale della Tolleranza Zero alle Mutilazioni Genitali Femminili*, è stata organizzata in Palazzo Vecchio, nel Salone de' Dugento, una giornata di riflessione durante la quale è stato presentato il progetto complessivo ed i primi risultati dei corsi. Questa iniziativa può essere considerata come il primo momento di diffusione del progetto.

Il Convegno ha visto la partecipazione dell'Assessora alle Pari Opportunità del Comune di Firenze, Daniela Lastri, della Presidente della Commissione Pari Opportunità della Provincia di Firenze, Loretta Lazzeri, del Direttore del Corso Prof. Mila Busoni, di Khady Koità (in sostituzione di Isatou Touray) Presidente di Euronet (Rete europea contro le mutilazioni genitali). E' stato inoltre proiettato il video "Le tradizioni antiche non sono verità assolute" di Pia Ranzato.



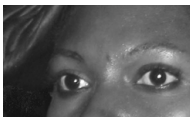
L'iniziativa ha riscosso un notevole successo per la partecipazione e per l'interesse suscitato, successo ampiamente documentato dalla risonanza avuta sui giornali e dal numero delle/dei partecipanti circa 200.

Numerosa e variegata la partecipazione: fra le presenze più numerose si segnala quella di 38 persone provenienti dagli asili nidi e dalla scuola dell'infanzia del Comune di Firenze e di 46 provenienti dal mondo associativo in generale (associazioni di donne, associazioni delle comunità immigrate, Unicef, Arci, Cospe).

La partecipazione delle dipendenti del Comune di Firenze può essere letta come un interessamento e una disponibilità ad approfondire le conoscenze su queste tematiche che vanno al di là della partecipazione diretta al Corso.

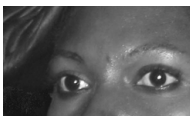
Erano presenti, inoltre, numerose consistenze, rappresentanti degli organismi di Pari Opportunità e Parità a livello provinciale e regionale, il Consiglio degli stranieri del Comune e della Provincia di Firenze, il Consiglio Regionale della Toscana, Agenzie giornalistiche e giornalisti, studentesse dell'università e delle scuole

Progetto



MGF

secondarie superiori rappresentanti di alcuni comuni limitrofi e numerosi partecipanti a titolo personale.



LA VALUTAZIONE

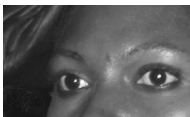
Le metodologie e gli strumenti di valutazione

Per la valutazione dell'offerta formativa sono stati predisposti tre test.

I test rispondono ad una precisa logica di verifica: formativa, informativa e biunivoca. Hanno teso cioè a valutare, non solo l'acquisizione delle conoscenze da parte delle corsiste, ma anche a monitorare e valutare l'offerta formativa in rapporto ai bisogni formativi presunti, rilevati in ingresso e valutati a metà percorso.

Accanto ai test, un'azione costante di monitoraggio, attuata attraverso riunioni e comunicazioni frequenti tra la direttrice, il coordinamento e le fruitrici dei corsi, ha permesso di adeguare le lezioni alla risposta anche emotiva delle corsiste e alle loro esigenze cognitive.

La questione MGF è infatti assai coinvolgente sia emotivamente che intellettualmente. Per questo richiede particolari strategie di docenza e di approccio, per venire incontro alla sensibilità personale.

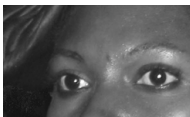


I test di ingresso

Test di ingresso. Valutazione della conoscenza pregressa delle MGF; le motivazioni alla base della decisione di iscriversi al corso; i risultati attesi dal corso.

Test intermedio. Monitoraggio su varie questioni: la logistica e l'organizzazione del corso; il programma del corso; l'interesse suscitato dagli argomenti trattati; le metodologie; la formulazione di un giudizio di merito sulla formazione fino ad allora ricevuta.

Test finale. Strumento di valutazione dell'acquisizione di conoscenze e strumenti interpretativi da parte delle corsiste, ma anche dispositivo di autovalutazione per i soggetti attuatori del corso.

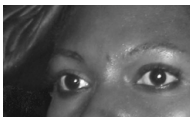


La verifica dell'offerta formativa

In generale, si deve osservare che la risposta all'offerta formativa da parte delle corsiste è stata ottima. Questo giudizio sorge anzitutto da una prima considerazione riguardo la frequenza e la partecipazione attiva ai momenti di discussione, nonché dalla richiesta di ulteriori momenti di formazione e di approfondimento sollevata dalle corsiste nell'ambito del seminario finale di verifica.

Dalla somministrazione del **Test di ingresso** è stato possibile rilevare che la maggior parte delle corsiste non aveva una conoscenza pregressa delle MGF o ne aveva solo una vaga cognizione derivata soprattutto dalle notizie ricavate dai media. Anche le corsiste che avevano una conoscenza diretta delle MGF legata all'esercizio della professione medica o paramedica, dichiaravano la carenza di adeguati strumenti interpretativi .

Tra le motivazioni alla base della decisione di iscriversi al corso prevale un interesse a livello personale per il problema, ma anche un interesse legato allo svolgimento



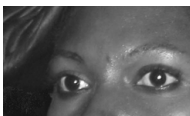
della professione e in generale al desiderio di acquisire informazioni e prospettive corrette sul fenomeno.

Per quanto riguarda i risultati attesi dal percorso formativo, emerge: il bisogno di conoscenza degli aspetti e delle implicazioni specifiche del fenomeno; la necessità di acquisire strumenti di autoformazione e di approfondi-

mento; il desiderio di mettersi a confronto con modalità e stili di vita diversi; l'esigenza di acquisire strumenti per affrontare e gestire eventuali situazioni di rischio MGF; la volontà di coinvolgersi attivamente in azioni di sensibilizzazione.

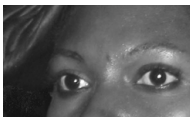
Il **Test intermedio** ha permesso di valutare positivamente il giudizio delle corsiste in merito al programma fino ad allora svolto, alla metodologia utilizzata, agli argomenti trattati e ai materiali distribuiti.

Un dato interessante è che la pressoché totalità delle corsiste ha dichiarato di aver notato un cambiamento di opinione rispetto al fenomeno.



Dal **Test di verifica finale** emerge che le corsiste hanno acquisito informazioni esaustive sugli aspetti rilevanti delle MGF: cosa sono e come sono classificate le MGF; le motivazioni culturali delle società che prevedono le MGF; il loro rapporto con la religione e con la tradizione; le loro implicazioni nelle relazioni sociali e in particolare di genere; la diffusione delle MGF a livello internazionale; le conseguenze psicofisiche e le implicazioni medico - sanitarie delle MGF; il quadro normativo e giuridico di riferimento sulle MGF (convenzioni internazionali, legislazioni di vari paesi, europei ed extraeuropei, legislazione italiana); un quadro conoscitivo d'insieme sulle organizzazioni e sulle reti di organizzazioni che lavorano per lo sradicamento delle MGF (a livello internazionale: in Africa, in Europa; a livello nazionale: in Italia, Toscana, ecc.).

Risulta, invece, un bisogno di ulteriori informazioni rispetto alla dimensione del fenomeno in Italia e in Toscana in particolare. Su questo specifico problema, allo stato attuale c'è da rilevare una forte carenza di documentazione pubblicata e di studi specifici a cui far riferimento nella formazione.

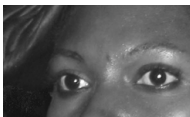


Riguardo poi alla acquisizione di strumenti interpretativi, le corsiste mostrano una accresciuta consapevolezza dei diversi fattori che incidono nell'approccio alle MGF, dal punto di vista degli "occidentali", tra cui: il rifiuto emotivo, una forma di rispetto acritico o un atteggiamento di superiorità verso le altre culture, gli stereotipi nei confronti delle persone immigrate.

In particolare, si è verificata **una maggiore capacità di collocare le MGF nella complessità delle loro implicazioni sociali, culturali, storiche, religiose e di genere, e di leggerle come un caso specifico della violenza strutturale contro le donne.**

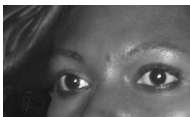
Sul versante dell'orientamento all'agire, le corsiste dichiarano di aver acquisito una capacità di canalizzare la sensibilità e l'etica personale verso il problema MGF in un impegno concreto al fianco o dentro le organizzazioni che si adoperano per il loro sradicamento, nonché una capacità di comprensione, ascolto e accoglienza nei confronti delle donne vittime delle MGF.

Emerge invece con forza la **richiesta di maggiore orientamento nella individuazione di interlocutori e strutture di riferimento sul territorio.**



Un dato rilevante è che, anche nel caso del personale medico- sanitario, la richiesta di ulteriore formazione non riguarda tanto aspetti specifici del fenomeno MGF, ma **una conoscenza più ampia e approfondita delle problematiche legate all'immigrazione**. Che questo sia molto sentito come problema lo si evince anche dalla richiesta di supporti istituzionali al dialogo e alla conoscenza reciproca tra nativi e migranti.

La sintesi appena compiuta sull'efficacia della proposta formativa ci mette in grado di esprimere anche un positivo giudizio di autovalutazione riguardo a: l'impegno didattico e la sensibilità dei docenti riguardo alla questione trattata, la capacità di coinvolgimento cognitivo durante le lezioni, l'ampiezza e l'approfondimento delle tematiche, il rispetto delle linee-guida del progetto, il coordinamento scientifico e didattico dell'organizzazione del corso.



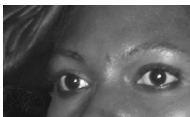
OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

L'impegno didattico-scientifico e organizzativo profuso nel corso ha permesso di raggiungere **un buon risultato formativo e informativo** sulla complessa questione delle mutilazioni genitali femminili. Proprio per questo ci sembra che siano ancor più da sottolineare alcune indicazioni che provengono dalle corsiste e dall'esperienza complessiva.

Come è risultato dalla risposta delle/dei partecipanti, gli strumenti conoscitivi messi a disposizione sono stati sufficienti a informare sugli aspetti generali e su alcuni aspetti teorico-scientifici del fenomeno MGF.

Ciò che invece sembra ancora carente è l'impegno istituzionale, nazionale e locale, sul problema. È a questo proposito che sono venute le richieste più chiare, quando le corsiste si interrogano e ci interrogano su validi interlocutori da allertare nei casi di rischio MGF.

Questo ritardo istituzionale è d'altronde connesso ad un altro elemento che è emerso: **l'assenza di studi e di analisi specifiche** che informino in modo non superficia-

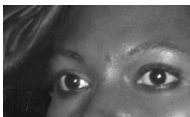


le e approssimativo sul fenomeno, a livello nazionale e locale.

Il lavoro futuro sulla questione MGF dovrà colmare questa lacuna, mettendo come priorità imprescindibile la mappatura e l'analisi della dimensione territoriale del fenomeno.

A questo si lega, crediamo, anche il desiderio di impegno che le corsiste hanno espresso: un impulso ad agire nel proprio contesto di vita, a creare un sostegno, morale, civile, emotivamente coinvolto per le persone, donne e uomini, che sono implicate nelle MGF.

Intravediamo in questa disponibilità una più generale esigenza di partecipazione e di condivisione, che va ben al di là del problema delle mutilazioni genitali femminili.



I Docenti

Mila Busoni Antropologa, Professore associato dell'Università' degli Studi di Firenze

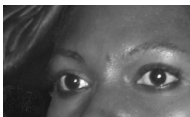
Laila Abi Amhed Operatrice interculturale, Presidente "Associazione interculturale di donne Nosotras" - responsabile per l'Italia, della "Rete Europea Euronet contro le MGF"

Daniela Consoli Avvocata, esperta di legislazione sui temi dell'immigrazione

Udo Clement Enwereuzor Agronomo per l'area Tropicale e Subtropicale. Collabora con la ONG Cospe, per cui coordina l'Area Servizi e Antirazzismo. È coordinatore per l'Italia del "National Focal Point" della rete "Raxen" costituita dall'Osservatorio Europeo sul razzismo e xenofobia

Giancarlo Francini Psicologo, psicoterapeuta, consulente in ambito psicogiuridico e di ricerca

Marian Ismail Mohamed Mediatrice linguistico culturale - Presidente dell'Associazione "Donne in rete per lo sviluppo e la pace"



Adelina Lacaj Operatrice per l'orientamento ai servizi per donne immigrate, Vice presidente dell'Associazione Nosotras

Elena Laurenzi Filosofa, ricercatrice presso l'Università di Firenze per il progetto "diritti delle donne e fondamentalismi" – Associazione Testarda

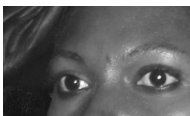
Silvia Lelli Antropologa, professore a contratto dell'Università degli Studi di Firenze, presidente dell'Associazione "Antropologiche. ricerca etnografica e studi antropologici per il sociale"

Diye Ndiaye Laureata in antropologia, mediatrice culturale, membro della "Rete Europea Euronet contro le Mgf", Associazione Nosotras

Pia Ranzato fotografa e film maker - Presidente dell'Associazione Testarda

Graziella Sacchetti Ginecologa, Primario dell'Ospedale "Istituto San Paolo" di Milano, ideatrice e responsabile del servizio " Punto di accoglienza donne immigrate e bambini" strutturato entro l'Ospedale.

Rocca Salvia Ostetrica e Ginecologa - Specialista per la salute delle donne straniere nei Consultori



Si ringraziano per la collaborazione:

Associazione Nosotras

Associazione Testarda

le tutor

Elena Di Padova, Sara Musotti, Costanza Pannini

Il tecnico

Stefano Errico

per le immagini

Pia Ranzato

per la consulenza

Cristiana Picchi

per le sedi

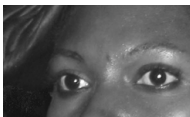
***Stazione di Confine, Sicurezza Sociale,
Quartiere 2, Scuola Lavagnini***

Progetto grafico

Michela Peisih

Stampa

Tipografia Comunale



Questa pubblicazione, curata da Paola Carlucci e Caterina Misiani, è stato elaborato sulla base del materiale prodotto durante tutto il percorso formativo (progettazione, diffusione, valutazione degli elaborati, rapporti finali) elaborato da Comune di Firenze Progetto Donna, dal Direttore del Corso, dal Comitato scientifico.